Num. 11

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	50	26	14

TORINO, Martedì 13 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	58	30	16
Inghilterra e Belgio	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Gennaio	739,41	740,23	741,66	+ 0,8	+ 3,2	+ 5,5	— 1,0	+ 1,0	+ 1,6	— 3,8	S.O.	S.O.	S.O.	Coperto nebb.	Sereno	sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 GENNAIO 1863

Il N. 1070 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 31 luglio 1862;

Veduto l'art. 18 del regolamento generale delle Università approvato col Nostro Decreto 14 settembre 1862;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'annuo assegnamento a titolo di rappresentanza per i Rettori delle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino è determinato in annue lire *duemila*, e quello pei Presidi delle facoltà in annue lire *mille*.

Art. 2. L'annuo assegnamento a titolo di rappresentanza per i Rettori delle Università di Genova, Catania, Messina, Cagliari, Modena, Parma e Siena è determinato in annue lire *mille*, e quello per i Presidi delle facoltà in annue lire *cinquecento*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 dicembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1072 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 15 agosto 1858;

Visto il Nostro Decreto in data 28 novembre 1861;

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Al Nostro Consolato in Cardiff saranno destinati Ufficiali Consolari di prima categoria, ai quali verrà rispettivamente corrisposto l'assegno locale dapprima fissato pel Console e pel Vice-Console addetti al Consolato in Taganrog.

Art. 2. A titolare del Nostro Consolato in Taganrog verrà nominato un Console di seconda categoria.

Le suddette disposizioni avranno effetto dal 1.o del prossimo gennaio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici S. M. con Decreti 31 dicembre u. s. ha nominato nell'Ordine Mauriziano

Ad Uffiziali

Ruggi cav. Raffaele, ispettore di 1.a classe pel Genio civile, vice-presidente per la sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici di Napoli;

Prato cav. Pietro, ispettore emerito nello stesso Corpo;

A Cavalieri

Lapi Antonio, ispettore di 1.a classe id.;

Lapi cav. Camillo, id. id.;

Baggiani Luigi, ispettore di 2.a classe id.;

Rocco cav. Ferdinando, id. id.;

Fergola Vincenzo, id. id.;

Palmieri Giuseppe, id. id.;

Donegani Giovanni, id. id.;

De Marco Ferdinando, ingegnere capo di 1.a cl. id.;

Anelli Raffaele, id. id.;

Ferrucci prof. Antonio, ingegnere capo di 2.a cl. id.

Sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti S. M. con Decreto del 4 corrente mese ha nominato Uffiziale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il teol. coll. cav. Giuseppe Zappata, canonico nella Metropolitana di San Giovanni e vicario generale capitolare dell'arcidiocesi di Torino.

Con Decreti 1 volgente S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri

A Grande Ufficiale

Sauli d'Igliano commendatore Lodovico, senatore del Regno, vice-presidente del Consiglio del Contenzioso Diplomatico.

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

A Grande Ufficiale

Cotta commendatore Giuseppe Antonio, senatore del Regno, vice-presidente della R. Camera d'agricoltura e commercio di Torino;

Ad Ufficiali

Laclaire cav. Gian Paolo, membro della Camera stessa;

Racca cav. Guglielmo, id.;

A Cavalieri

Gundersheim, negoziante in Napoli;

Bolognese Giacomo, vice-console di Portogallo in Napoli;

E sulla proposta del Ministro delle Finanze

A Commendatore

Magliani cav. Agostino, segretario generale della Corte dei Conti.

Con Regio Decreto in data 18 dicembre 1862 S. M. ha nominato il consigliere presso la Corte d'Appello di Messina Giuseppe Amato-Barcellona in luogo e vece del consigliere Luigi Basile-Basile in aspettativa.

Con altro di pari data ha incaricato dell'istruzione delle cause penali presso il tribunale di circond. di Girgenti Giovanni Alliata, giudice presso il tribunale medesimo.

Con altri di pari data

Cannizzo Giuseppe, sost. segr. nel mand. di Modica, trasferito a Canicatti in seguito a sua domanda;

Ansaldi Giuseppe, commesso giurato nella giudicatura mandamentale di Modica, nominato sost. segr. nel mand. di Modica;

Notaro Liborio, id. Castrogiovanni, id. Castrogiovanni.

Con altri in data 21 dicembre predetto

Malato-Fardella Giuseppe, sost. proc. del Re a Messina, nominato proc. del tib. a Patti;

Brancucci Angelo, id. (Mistretta), trasferito nella stessa qualità a Messina;

Proto Stefano, giudice di mand. in Savoca, nominato sost. proc. del Re a Mistretta.

Con altri di pari data

Paxiuta Vito, vice-giudice nel mand. di Ribera, dispensato da tale carica;

D'Angelo Bartolomeo, notaio in Ribera, nominato vice-giudice nel mand. di Ribera.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 18 dicembre 1862

Conca Carlo, luogotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa e destinato al 38 reggimento di fanteria;

Petrucci Carlo, luogot. id., id. al 61 id.;

Aromatisi Raffaele, già alfiere nello sciolto Esercito delle Due Sicilie, ammesso sottotenente nell'arma di fanteria dell'Esercito Italiano e destinato al 34 reggimento di fanteria;

Ferrando Giacomo, sottotenente nel 70 reggimento di fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

Con Reali Decreti del 21 detto

Maggesi Vincenzo, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 51 reggimento di fanteria;

Pantini Edoardo, sottotenente id., id. 15 id.;

Giampaolo Carlo, id. nel 19 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Gioli Valentino, luogotenente nel 53 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Bixio Maurizio, luogotenente nell'arma di fanteria applicato allo Stato-Maggiore del 6.o dipartimento, ufficiale d'ordinanza onorario di S. M., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Dolce Ippolito, sottotenente nel 28 reggimento di fanteria, id. id.;

Di-Prato Giovanni, capitano nel 22 id., id. id.;

Boccaria Luigi, luogotenente nell'arma di fanteria applicato allo Stato-Maggiore della divisione militare territoriale di Firenze, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli a quell'assegnamento che gli possa competere;

Blanc Giuseppe, sottotenente nel 8? reggimento di fanteria, id. id.

Con R. Decreti del 28 detto

Visani Angelo, già sottoten. nell'arma di fanteria dell'ex-Corpo Volont. Ital., ora comandato al corso teorico-pratico presso la Scuola militare di fanteria in Ivrea, nominato sottoten. nell'arma di fant. dell'Esercito regolare Ital., e destinato al 33 reggimento fanteria;

Anelli Eugenio, già ff. di sottoten. nello sciolto Corpo Volont. dell'Italia meridionale, ora comandato id. id., nominato sottoten. id. e destinato all'11 reggimento fanteria;

Fiorentini Alberto, id. id., id. al 31 id.;

Fier Marco, id. id., id. al 54 id.;

Cresci conte Vincenzo, sottoten. nel 7 regg. Granatieri collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Bizzoni Achille, luogoten. nel 7 regg. Granatieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Grazia Paolo, sottoten. nel 57 reggimento di fanteria, id. id.;

Curatolo Giovanni, capit. nell'arma di fanteria, ora in aspett., richiamato in effettivo servizio nel 47 reggimento fanteria;

Vicentini Attilio, sottotenente id., id. 3 reggimento bersaglieri;

Scavo Carlo, id. id., id. 54 regg. fanteria;

Ponza di S. Martino cav. Cesare, sottoten. nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, trasferto nell'arma di fanteria e destinato all'8 reggimento Granatieri;

Pellegrini Luigi, già ff. di sottoten. nell'ex-Corpo dei Volontari Italiani ora comandato al corso teorico-pratico presso la Scuola militare di fanteria in Ivrea, rimosso dal grado ed impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

Gentiluomo Federico, commesso d'ospedale di 2.a cl. dello sciolto Corpo Volontari Italiani, nominato sot-

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

DEL CREDITO FONDIARIO E DEL CREDITO AGRICOLO

IN FRANCIA ED IN ITALIA

Cenni e considerazioni

del conte DI SALMOUR *senatore del Regno.*

Torino, — tip. di G. B. Paravia e Comp., 1862

(*con un volume d'allegati*)

I.

Lo scopo prefissosi dal conte di Salmour nella compilazione del suo libro, si è quello di far conoscere, di volgarizzare, per dir così, l'ordinamento del credito fondiario e del credito agricolo attuato in Francia, affinchè ciascuno possa formare il suo giudizio intorno alla convenienza di trapiantare questo ordinamento in Italia.

A tal effetto, comincia il nobile autore dall'esporre alcune generali considerazioni tendenti a porre nella vera loro luce le due questioni del credito fondiario e del credito agricolo. Ed anzi tutto che cosa sono al giusto questi due crediti e qual è la differenza che passa fra l'uno e l'altro? Per molto tempo furono questi due crediti confusi insieme, mentre se vi ha fra loro alcun punto di contatto, non vi è in fondo alcuna simiglianza. Il credito fondiario è una forma del credito reale, la sua sicurezza esso la cerca non nella qualità del mutuatario, ma sul pegno materiale che è lo stabile, e per ciò appunto la sua azione si esercita sopra la proprietà immobiliare, senza distinzione di classe o condizione di chi la possiede. Per contro il credito agricolo è essenzialmente un credito personale, non poggia sullo stabile, ma sulla moralità e solvibilità del mutuatario, e le sue forme principali sono le cambiali, i biglietti all'ordine ed il prestito sopra pegno mobiliare, mentre la forma del credito fondiario è esclusivamente il mutuo ipotecario. Dal che ne conseguita ancora la differenza che l'azione del credito fondiario riguarda qualunque proprietario d'immobili sia esso dato all'agricoltura o no, l'azione invece dell'agricolo non si esercita che sopra i coltivatori e gli esercenti industrie affini all'agraria, sieno essi o non sieno proprietari di fondi. Ma siccome molti agricoltori, aventi bisogno di ricorrere al credito, sono anche proprietari e possono dirigersi tanto all'una che all'altra forma di credito, ne nacque quella confusione, la quale ebbe per effetto di fare sconoscere le attribuzioni, il compito e quindi la vera utilità dell'uno e dell'altro.

Principale fra gli effetti perniciosi di siffatta confusione fu quello di dare origine o forza almeno all'erroneo concetto di limitare l'ufficio del credito fondiario a fornire capitali all'agricoltura.

Contro quest'errore combatte il conte di Salmour con un'evidenza di ragioni che non possono a meno di mandar persuaso chiunque spassionatamente si faccia a ponderarle. La proprietà immobiliare, osserva egli, è e dev'essere accessibile a tutti, e quindi si fa elemento di credito per chiunque la possegga, sia esso agricoltore od industriale. Se il primo, e investa nella coltivazione del podere i capitali ottenuti dal credito fondiario, se ne avvantaggierà l'agricoltura, se invece è un industriale che si serva dei suoi possessi per ottener capitali da impiegare nella sua industria, ciascun vede che il beneficio dell'agricoltura non ci ha da entrare. Ed è giusto che sia così. Vorreste obbligare ogni proprietario a volgere i capitali che ottiene in prestito nella coltivazione, quando egli ne ha mestieri per altre cose, o chiudergli in faccia questa sorgente di credito? Ma all'occhio di chicchessia apparisce che ciò sarebbe assurdo, sarebbe una vera ingiustizia a danno dei proprietari non agricoltori, e si risolverebbe in fin dei conti in un deprezzamento di quella proprietà fondiaria cui si vuole favorire.

Questo erroneo concetto che vorrebbe il credito fondiario esclusivamente destinato al vantaggio dell'agricoltura ha dato origine ad un preteso antagonismo fra i due crediti, di cui si servono come arma gli avversari del credito fondiario, ad oppugnarne lo stabilimento. Quando avrete stabilite le vostre banche di credito fondiario, dicono essi, che cosa ne avverrà? Che i proprietari sui loro fondi ricaveranno più facilmente dal credito, dei capitali che non investiranno mica nella coltivazione, ma in altre industrie, le quali loro rendano maggiormente, e voi farete che la proprietà fondiaria dia essa medesima le armi a quelle altre speculazioni sue nemiche che le tolgono la prosperità ed i mezzi.

Ma, come già si è osservato, il credito fondiario non ha per suo assunto quello speciale di favorire l'agricoltura, sibbene quello più generale di rendere più agevole il procacciarsi di capitali ai proprietari, di rendere per così dire più mobile la proprietà immobiliare; o qualunque industria o commercio o produzione se ne giovi, a lui poco importa. È meno esatto poi che da ciò ne vengano danni anzi che vantaggio all'agricoltura, quando vicino al credito fondiario si sappia istituire quello agricolo, che non è mica in opposizione col primo, ma per quanto riguarda all'agricoltura serve anzi a completarlo.

La qual cosa è stupendamente spiegata dal conte di Salmour nelle seguenti parole: « L'esercizio di questa (l'agricoltura) come di ogni altra industria, richiede l'impiego di due specie di capitali: il fisso od investito in modo più o meno stabile ed il circolante: questo debb'essere internamente ricomposto dall'oggetto, alla formazione del quale fu consumato, e ricomponendosi prontamente, l'agricoltore può procurarselo con prestiti a breve scadenza; quello invece, il più delle volte s'immobilizza nel suolo, si ricompone lentissimamente, e richiede prestiti a lunga scadenza. Ora le due specie di capitali essendo indispensabili all'agricoltura, ed il credito ipotecario o fondiario somministrando i capitali fissi, mentre il credito agricolo somministra i circolanti, non vi può essere antagonismo fra queste due forme di credito, entrambe in diverso modo, e per diverse vie al medesimo scopo rivolte. »

Anzi, secondo l'egregio autore, l'ordinamento del credito fondiario è l'avviamento naturale e necessario all'ordinamento del credito agricolo; così che per giovare realmente e sodamente allo stabilirsi del secondo, convenga prima rivolgere le cure e dare stabile assetto al primo; e nota il conte di Salmour che quanto accadde in Francia ha mostrato in modo incontrastabile la verità di codesta sua opinione manifestata già sono anni parecchi, essendo che presso i nostri vicini d'oltr'Alpi l'ordinamento del credito fondiario ha condotto a quello del credito agricolo.

Combattuti perspicuamente tutti gli errori che si accumulano da taluni sulla vera essenza e sugli uffici e sui modi di funzionare di questi due crediti, l'autore si fa a porre nei veri suoi termini ciascuna questione.

« Rispetto al credito fondiario, la questione, nel lato suo pratico, si restringe a porre la proprietà immobiliare in condizioni di credito appropriate ai

totenente nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano e destinato al Corpo d'Amministrazione;
Serio Giuseppe, id. id., id. id.;
Santacroce Raffaele, id. di3.a, id. id.;
Pellegrino Saverio, id. id., id. id.;
Buccino Giovanni, id. id, id. id.;
La Loggia Benedetto, id. id., id. id.;
Muratore Gioachino, id. id., id. id.;
Bazan Giuseppe, id. id., id. id.;
Longo della Corte Vincenzo, id. id., id. id.;
Mastrillo Michele, id. id., id. id.;
Travali Baldassarre, id. id., id. id.;
Astorino Gio. Battista, id. id., id. id.

Con Reali Decreti del 31 detto

Bottero Nicolò, già allievo della Scuola militare di fanteria in Modena, ora sergente nel 69 reggimento fanteria, promosso sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 69 reggimento;
Raimondi Emanuele, capitano nel 57 reggimento fant., collocato in aspettativa per riduzione di corpo;
Veill-Schott Leone, luogot. nel 47 id., id. dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Pigazzi Giovanni, id. nel 50 id., rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Fiorito Filiberto, sottot. già nell'arma di fanteria, stato rivocato dall'impiego per R. Decr. 21 aprile 1862, id.;
Cattaneo Michele Alberto, luogot. nel 7 reggimento fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
Parodi Carlo Magno, sottot. nel 11 id., id.

Rettificazioni

Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre 1862

Gasparotti Antonio, luogotenente, ecc., dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione, leggasi: dispensato dal servizio a norma del secondo alinea dell'art. 2 del Decreto 27 settembre 1862.

Gazzetta Ufficiale del 21 detto

Maldacea Moisè, maggiore, ecc., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, leggasi: collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio.

In udienza del 4 e 11 corrente S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni:

4 gennaio

Rechis cav. Gabriele, procuratore gen. di Corte d'appello in ritiro, richiamato al servizio e nominato presidente della sezione della Corte d'appello d'Ancona sedente in Macerata;
Fontana cav. Edoardo, direttore gen. di Pubblica Sicurezza presso il Ministero per gli Affari Interni, nominato reggente la carica di procuratore gen. presso la Corte d'appello di Cagliari.

11 gennaio

Carducci comm. Carlo, presidente della Corte di cassazione di Firenze, nominato primo presidente della Corte di cassazione di Palermo, collocato a riposo giusta la sua domanda;
Lanzilli commendatore Antonio Maria, consigliere nella Corte di cassazione di Napoli, destinato a prestar servizio nel supremo Consiglio amministrativo di Napoli, nominato presidente della Corte di cassazione in Palermo;
Castiglia cav. Pietro, avvocato generale presso la Corte di cassazione in Palermo, nominato procuratore generale presso la stessa Corte;
Janigro commend. Desiato, procuratore generale presso la Corte d'appello in Napoli, destinato a prestar servizio nel supremo Consiglio amministrativo di Napoli;
Mirabella cav. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello in Aquila, destinato a reggere la procura generale presso la Corte d'appello in Napoli;
Marvasi cav. Diomede, sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello in Napoli, destinato a reggere la procura del Re presso il tribunale di circondario in detta città;
De Luca Pirro, proc. del Re presso il trib. di circ. in Napoli, nominato sost. proc. gen. presso la Corte d'appello in Napoli;
Broccri cav. Gio. Battista, consigliere nella Corte di appello di Genova, nominato cons. nella Corte d'appello di Torino;
Mazzarella Bonaventura, già consigliere nella Corte di appello in Trani, nominato consigliere nella Corte d'appello di Genova.

Relazione a S. M. fatta in udienza dell'11 gennaio 1863.

Sire,

L'opera della unificazione del Debito Pubblico dello Stato si può oramai considerare come un fatto compiuto, e come la più solenne affermazione dell'unità nazionale voluta dal consentimento di tutte le popolazioni italiane già riunite sotto l'augusto scettro della M. V.

Io debbo esprimere un sentimento di soddisfazione per lo zelo col quale l'Amministrazione del Debito Pubblico in tutto il Regno ha adempiuto il debito suo, e specialmente per le splendide prove di patriotismo che hanno date in questa occasione le Provincie Meridionali del Regno, nelle quali è stata così pronta l'esecuzione della legge, come sarebbe stato l'adempimento di un antico desiderio e di uno spontaneo voto.

Non rimangono se non alcuni possessori di vecchi titoli di rendita nel Regno e all'estero, i quali non li abbiano presentati al cambio entro il termine dell'anno già spirato col 31 dicembre 1862.

Da alcune Provincie dello Stato, e molto più dall'estero sono giunte petizioni colle quali si espone al Governo che per fatti e per cause accidentali non si sono potuti materialmente presentare i vecchi titoli agli uffizi del Debito Pubblico prima che fosse trascorso il 31 dicembre. E però, presentandoli ora dimandano di essere esenti dalla disposizione penale che li priva del pagamento delle rate semestrali già scadute.

Io ho considerato che il grande scopo politico e finanziario della unificazione del Debito Pubblico è già conseguito e che non essendo considerevole il numero de' titoli che non si sono materialmente presentati al cambio entro il termine stabilito, un temperamento di equità è non pure giustificato dalla natura stessa delle cose, ma consentaneo ai principii che informano gli atti del Vostro Governo.

Il sottoscritto non sarebbe stato lontano dal credere che concedendo a questo piccol numero di possessori il beneficio di un altro breve termine improrogabile non si violerebbe la legge del 4 agosto 1861. Di fatti l'unificazione dovendo essere compiuta nel termine di un anno che è cominciato il 1.o di gennaio 1862, secondo le disposizioni dell'art. 232 del regolamento approvato con R. Decreto 3 novembre 1861, la dilazione che ora si potrebbe concedere si ha a considerare come un tempo presuntivamente necessario, affinchè la pubblicazione di quel regolamento fosse stata legalmente nota a coloro che dimoravano nelle più lontane Provincie del Regno oppure all'estero, e affinchè tutti indistintamente avessero potuto godere e godessero del termine stabilito dalla legge del 4 agosto 1861.

Nondimeno a togliere qualunque dubbio e in omaggio all'autorità del Parlamento non esito a proporre che piaccia a V. M. di approvare il seguente Decreto, che mi do l'onore di presentarle, nel quale è espressamente riservata l'approvazione del Potere legislativo.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA,

Vista la legge 4 agosto 1861, n. 174;

Visto l'art. 252 del regolamento approvato col R. Decreto 3 novembre 1861;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Coloro i quali non hanno presentati per tutto il 31 dicembre 1862 i titoli di rendita che debbono essere cambiati in titoli di rendita italiana a termini della legge 4 agosto 1861, N. 174, sono abilitati a presentarli sino a tutto il giorno 10 febbraio del corrente anno.

Questo termine sarà improrogabile.

Il pagamento delle rate semestrali sarà fatto contemporaneamente al cambio dei titoli.

Art. 2. Le cedole (vaglia, *coupons*) scadute dopo il 31 dicembre 1862, dovranno essere presentate co' relativi titoli, affinchè se ne possa disporre il pagamento, mediante appositi *buoni*.

Le cedole scadute prima del 31 dicembre saranno pagate quando consti che i relativi titoli sieno stati presentati al cambio prima del predetto giorno.

Art. 3. Spirato il termine conceduto coll'articolo 1.o del presente Decreto, tutte le rate semestrali, dovute sui titoli di rendita non unificati, saranno indistintamente colpite dalla decadenza prescritta coll'art. 13 della legge 4 agosto 1861.

Art. 4. Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 12 *Gennaio* 1863

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Trovandosi vacante un posto di distributore nella Biblioteca di questa R. Università degli studi, sarà conferito per mezzo di esami di concorso, conformemente all'avviso più volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Tali esami avranno luogo nei giorni 29, 30 e 31 del prossimo mese di gennaio. Nel primo giorno l'esame verserà sopra una *Relazione* od altro lavoro per iscritto, onde accertarsi che i candidati posseggano la necessaria cognizione della lingua italiana, ed una sufficiente abilità calligrafica. Il secondo giorno l'esame sarà pure in iscritto e si aggirerà sopra la classificazione scientifica delle opere. Nel terzo giorno l'esame sarà verbale e verserà sopra gli elementi di *Storia letteraria* e sulla conoscenza delle lingue latina e francese, a norma del programma stato ufficialmente pubblicato.

S'invitano perciò coloro che desiderano concorrere al summentovati esami, a presentarsi, almeno due giorni prima dell'apertura del concorso, al Prefetto di detta Biblioteca per fare inscrivere i loro nomi e averne le opportune direzioni.

Torino, 31 dicembre 1862.

D'ordine del Rettore

Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

FATTI DIVERSI

CITTÀ DI TORINO. — Diamo le cifre finali del *Bilancio della città di Torino pel* 1863 in rettificazione di alcune di quelle che abbiamo riferite nella Gazzetta di sabato:

Attivo			L. 9,318,470 07
Passivo — Spese ordinarie	L.	5,399,915 51	
Id. Spese straordinarie	»	5,110,409 66	
Totale del Passivo	L.	10,510,325 17	10,510,325 17
Eccedenza delle spese sull'entrata da sovraimporsi alle contribuzioni dirette			L. 991,883 10
Aggio d'esazione			» 39,675 40
Totale della sovraimposta locale			L. 1,031,560 50

BELLE ARTI. — Si è annunziato in questi ultimi giorni da tutto il giornalismo, come una deputazione di Veneti fosse ammessa all'onore di presentare a S. M. il Re d'Italia un *Album* offerto in dono dalle Signore Venete ed Istriane alla Maestà della Regina di Portogallo Maria Pia di Savoia.

Crediamo che non sarà discaro ai nostri lettori l'avere alcuni particolari intorno a questo lavoro cui pochissimi ebbero la fortuna di vedere, che ora è già partito per la sua destinazione, e che si può annoverare fra i bei prodotti dell'arte italiana moderna.

La copertina dell'*Album* è un lavoro di mosaico veneziano di pietre preziose, fatto con quella eccellenza per cui la Regina delle lagune venne così rinomata anche in questo genere di artistica composizione, nel quale anzi tenne sempre il primato. E il presente lavoro dimostra aver essa conservata la buona tradizione e poter quandochesia, in questo come in altro, risorgere a nuova vita e cingersi di nuova gloria.

Nell'interno dell'*Album* si trovano undici vedute di Venezia all'acquerello, condotte con quella perfezione a cui i moderni hanno fatto salire questo genere di pittura, e ammirabili tutte per la grazia del colore, per la sicurezza del tocco, per l'inappuntabilità del disegno. Fra questi acquerelli merita speciale menzione quello che rappresenta una veduta di Canal Grande in faccia a *Ca-Foscari* nel momento in cui una banda austriaca sta suonando innanzi a quel magnifico palazzo, ridotto oggidì a caserma di soldati stranieri. Ci si vede i musicanti suonare in mezzo ad un vuoto non occupato che da gruppi di soldati austriaci; le finestre dei palazzi e delle case circostanti sono tutte chiuse, mentre a quelle di *Ca-Foscari*, di quel grazioso e imponente monumento dell'arte italiana, s'affollano le faccie straniere dei soldati croati. È più che un lavoro d'arte, è una rappresentazione di quella tacita e continua protesta che si è la vita di tutta Venezia.

Hannovi altresì due disegni a penna che ognuno scambierebbe per incisioni in acciaio, con tanta finezza e precisione sono eseguiti; e si contano tre poesie di cui potranno un dì onorarsi e per concetto e per forma gli autori, quando sia concesso dal mutato destino della patria loro.

Artisti, poeti ed esecutori sono tutti veneti; ogni argomento trattatovi colla penna e col pennello riguarda Venezia; è una voce di quella bella afflitta, che negli auguri alla Regina di Portogallo sposa, ricorda pure modestamente le sue sventure e manifesta le sue intime ispirazioni e le sue lusinghiere speranze.

R. DEPUTAZIONE *di storia patria in Modena.* — Nella seduta del giorno 2 del corrente, il Presidente monsignore Celestino Cavedoni lesse una sua breve dichiarazione del bassorilievo Mitriaco, di cui aveva già fatto parola il signor conte Gian Francesco Ferrari Moreni nella seduta de'20 giugno dello scorso anno 1862.

Dopo di avere accennata la propagazione di quel culto superstizioso nelle contrade di Occidente sotto l'Impero Romano, congettura che il ridetto bassorilievo spettar potesse ad uno speco Mitriaco situato nelle vicinanze di Modena Romana, di cui si scoperse un avanzo in *Contrada Ganaceto* l'anno 1813. Indi pone il nostro bassorilievo a riscontro di un intaglio del R. Museo di Napoli, nel quale il ch. Avellino ravvisava un *Elio panteo*: e da ultimo discorre intorno ai molteplici simboli del bassorilievo modenese, e segnatamente intorno ai due, del tutto nuovi, delle tre teste animalesche di leone, capro ed ariete, poste attorno al petto di Mitra, e dell'uovo diviso in due parti fiammanti, poste l'una appiè del nume Persico, e l'altra presso il di lui capo, che probabilmente si riferiscono alle dottrine Orfiche intorno all'origine dell'universo.

(*Panaro*). *Il Segretario* GIO. RAFFAELLI.

MONUMENTO SEPOLCRALE. — Ci scrivono, dice il *Giornale di Napoli*, da Lucera il 31 dicembre 1862:

Oggi con commoventi cerimonie, nel nostro Camposanto, dal colonnello Migliara fu posta la prima pietra al monumento che il colonnello stesso dell'8 reggimento di linea insieme cogli ufficiali del medesimo hanno ideato innalzare a loro spese al defunto capitano Richard e ad altri soldati i quali morirono negli scontri coi briganti, o affetti da febbri dopo di aver dato prova di molto valore e sostenendo gravi fatiche nella repressione del brigantaggio. Vi assistè il Corpo degli uffiziali della truppa, della guardia nazionale e le au-

---

suoi bisogni ed a quello dei tempi, in condizioni cioè tali da trattenere i capitali che la disertano e da ridonarle, in fatto di credito, quella parità di trattamento, che le compete fra gli elementi della produzione, senza la quale non havvi ricchezza pubblica. Non trattasi di dotare la proprietà fondiaria di un credito nuovo, ma di modificare il vecchio, appropriandogli certe forme, di cui l'esperienza ha dimostrato l'utile e l'efficacia. Trattasi di ridurre a sistema liberatore il sistema ipotecario attuale, che aliena i capitali immobilizzandoli, e che condanna i mutuatari agli imbarazzi della scadenza breve e fissa, ed il più delle volte all'alienazione del loro fondo. Trattasi di mutare la forma attuale dei prestiti, di prestare ancora sopra ipoteca, ma dando al contratto la disponibilità che non aveva, ed al prestito una lunga scadenza ed una rateata insensibile liberazione, col mezzo di minime frazioni aggiunte all'interesse del capitale mutuato.

« Rispetto al credito agricolo, la questione, nei veri suoi termini, è di abilitare i coltivatori e gli esercenti industrie affini all'agraria a godere dei benefizi del credito commerciale, appropriandolo ai bisogni della loro industria. L'agricoltura può, al pari delle altre industrie, ricomporre in breve tempo i suoi capitali circolanti, e quindi contrarre anche essa prestiti a breve scadenza, ma questa ricomposizione si effettua sotto l'influenza di eventualità, le quali possono diminuire e distruggere i prodotti destinati ad operarla, e che non è dato all'uomo di impedire...... Il coltivatore non può quindi, senza grande pericolo, prevalersi del credito degli altri industriali, e si trova in peggiori condizioni per procurarsi i capitali circolanti che gli sono necessari. Non trattasi pertanto di credito nuovo e di nuova forma per il coltivatore, ma di togliere a quello da lui non adoperate i pericoli che gliele fecero abbandonare, condizionando cioè la brevità della scadenza alla certezza di successivi rinnovamenti, i quali la prolunghino in modo da poter aspettare un nuovo raccolto per sopperire alla deficienza od alla perdita di quello che era destinato a farvi fronte. »

Per ottenere questi intenti sono necessarie pel credito fondiario disposizioni legislative che modifichino i rapporti del mutuante e del mutuatario, e le condizioni del prestito ipotecario, quale sarebbe in ispecie quella di surrogare all'attuale incomodo atto di mutuo un titolo di credito negoziabile che lo rappresenti, il quale serberebbe al mutuante la disponibilità del capitale mutuato; e tanto per l'uno che per l'altro dei due crediti sono necessarii degli istituti speciali che mettano in atto i due differenti sistemi: i quali istituti, come hanno differenti lo scopo e l'azione, debbono avere diversi l'ordinamento e il modo di procedere.

A questo punto l'autore si fa ad esaminare come l'ordinamento di credito fondiario, volendosi dal governo importare di Germania in Francia, vi si impiantasse nel 1852: dimostra con quali errori si sia proceduto da principio, i quali errori fossero causa del poco prosperare di esso nei primi tempi e necessitassero varie crisi e varie fasi di scambiamento, per cui, modificandosi a poco a poco, venisse finalmente ad acquistare solida base, e non solo esistenza assicurata, ma prosperità già presente.

Si fa quindi a divisare partitamente il meccanismo delle operazioni del credito fondiario di Francia.

In fatto a prestiti, l'Istituto francese effettua: prestiti sopra ipoteca a breve o lunga scadenza con o senza ammortamento; prestiti speciali per la fognatura del terreno; prestiti ai dipartimenti, comuni ed altri stabilimenti pubblici, con o senza ipoteca, ed a breve o lunga scadenza. L'autore esamina il sistema del credito fondiario francese in ciascuno di questi casi e ne loda quello che crede degno di approvazione, nota quello che è indispensabile, quantunque a chi guardi superficialmente possa parere o inutile o dannoso, come ne appunta gl'inconvenienti. Ma il perno delle operazioni di pretto credito fondiario è la negoziazione dell'obbligazione fondiaria, la cui emissione costituisce il privilegio caratteristico della società di credito fondiario. E l'autore nota a questo riguardo come in Francia le obbligazioni di questa fatta godano dei medesimi dritti e privilegi concessi ai titoli del Debito Pubblico, come le si dividano rispetto al valore nominale delle cartelle e rispetto al frutto loro assegnato avendone al 3, al 4 e al 5 per cento, e finalmente come la negoziazione e il servizio degli interessi delle obbligazioni fondiarie sieno affidati nei dipartimenti ai ricevitori generali delle finanze medesimi ai quali è commessa la negoziazione ed il servizio della rendita dello Stato. Per ultimo esamina il modo di operazione del credito fondiario di Francia tenuto circa ai depositi ed alle anticipazioni sopra i titoli di credito.

Esaminando quindi i risultamenti ottenuti dal credito fondiario di Francia, l'autore pone in sodo che questi risultamenti si sono sempre venuti facendo tanto più prosperi ed efficaci, a misura che con successive disposizioni si venivano a riparare quelli errori economici ch'egli ha notato essersi commessi nell'impiantamento di siffatto istituto, talmente che nelle condizioni attuali del credito fondiario di Francia egli crede poter affermare: che la circolazione delle obbligazioni fondiarie si è stabilita in Francia al pari che in Germania; che il prestito col rilascio di titoli di credito al mutuatario ci si effettua senza difficoltà; che le operazioni accessorie, assunte dal credito fondiario, anzi che nuocere, hanno giovato alla circolazione delle sue obbligazioni ed all'effettuazione del prestito in detti titoli; e che quindi se ne possa dedurre che il sistema francese, qual'è ridotto al presente, è atto a rendere alla proprietà fondiaria i medesimi servigi che le rende in Germania il sistema germanico.

« Non intendiamo con ciò asserire, soggiunge l'autore, nè che il sistema francese sia il migliore ordinamento possibile del credito fondiario, nè che la sua applicazione sia stata per ogni verso soddisfacente, ma solo che questo sistema è capace di soddisfare a tutte le esigenze della proprietà fondiaria nei limiti che le peculiari condizioni di questa lo comportano in Francia. »

Ma il credito fondiario non corrispondeva alle fallaci speranze concepite da coloro (ed erano la maggior parte) i quali per l'errore notato di sopra credevano tali istituti destinati a benefizio esclusivo dell'agricoltura e sognavano poco meno che una età d'oro per la classe agricola avesse da sorgere in virtù di essi. Cominciò allora a sorgere più chiaro il concetto del credito agrario, ed a nascerne quindi il desiderio; e la potente, sempre bene ispirata iniziativa dell'Imperatore dei Francesi, come già del credito fondiario, dava origine all'ordinamento del credito agricolo.

(*Continua*)

torità civili. Nella chiesa cattedrale, la quale era parata a bruno, vi fu messa funebre ed esequie. In questa circostanza il sig. Minghetti, aiutante maggiore, lesse un discorso pieno di vita e di sentimento. — Sopra la porta maggiore della chiesa leggevasi la seguente iscrizione:

« Trecento briganti — il 17 marzo 1862 alla Petrulla — assassinarono il capitano Richard e 18 soldati — le febbri le fatiche — sofferte nella repressione del brigantaggio — altre settanta generose vite — tolsero — al Reggimento all'armata alla patria — L'8 fanteria — celebrà solenni esequie — alle anime de' suoi morti — ed erge alla loro memoria un monumento perchè i sacrifici compiuti — in guerra ignobile oscura — non sieno fraudati — della dovuta mercede — di compianto e di onore — XXXI dicembre MDCCCLXII. »

NECROLOGIA. — È morto in Francia senza prole il secondo duca di Otranto Fouché in età di 70 anni.

— A Lisbona morì di 61 anno il grande di Portogallo Vasco Pinto de Sousa Coutinho, quarto visconte di Balsemao, membro liberale della Camera dei pari, già ministro plenipotenziario a Madrid.

— A Vienna morì il dottore Carlo Kreil, direttore dell'Istituto imperiale di meteorologia, membro dell'Accademia delle scienze, socio dell'Istituto di Milano, già direttore dell'Osservatorio di Praga, estensore dal 1832 degli Annali che si pubblicano a Vienna consacrati allo studio della meteorologia e del magnetismo terrestre. Il dottore Kreil aveva 61 anni.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 GENNAIO 1863.

ELEZIONI POLITICHE.

Firenze 1.o Collegio. Inscritti 1467, votanti 335. Pel commend. Ubaldino Peruzzi voti 302, pel conte Bardi 8, altri dispersi. Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Tirano. Eletto il cav. Visconti-Venosta con voti 165 sopra 176 votanti. Inscritti 449.

Collegio di Siracusa. Proclamato deputato l'avvocato Luigi Greco con voti 319 contro 74 dati ad Interlandi e 15 nulli o dispersi.

Collegio di Oviglio. Il teologo avv. Ercole riportò voti 240, l'avv. cav. Spantigati n'ebbe 236. Vi sarà ballottaggio.

Collegio di Bologna. Sopra 1044 inscritti delle sezioni di Bologna il commend. Minghetti ottenne voti 399. Nella sezione di Bazzano sopra 38 votanti ottenne voti 18 contro 17 dati a Galletti; 3 dispersi.

Collegio di Vasto. Nelle sezioni di Vasto e Casalbordino sopra 328 votanti il commend. Silvio Spaventa riportò 323 voti. Nella sezione Celenza voti 89 sopra 93 votanti; in quella di S. Buono 49 sopra 51 votanti.

DIARIO

Negoziandosi tra Francia e Svizzera un trattato di commercio il Consiglio federale convocò a Berna una Commissione di delegati cantonali per consultarla sopra le più importanti quistioni prima di dare le istruzioni finali in proposito al suo negoziatore a Parigi. La Francia pare disposta a concedere alla Svizzera il beneficio delle tariffe già da essa medesima conceduto all'Inghilterra, al Belgio e allo Zollverein, purchè in compenso la Svizzera ammetta: 1. la consacrazione della proprietà artistica e letteraria e la protezione dei brevetti d'invenzione e delle marche di fabbrica; 2. l'emancipazione degli Israeliti e la soppressione dei diversi ostacoli che si oppongono al libero loro stabilimento in tutta la Svizzera; 3. modificazione dei dritti di dogana e di pedaggio riscossi dalla Confederazione e dai Cantoni sui vini francesi e sugli spiriti di vino di origine francese; 4. libera introduzione in Isvizzera di tutti i prodotti del Chiablese, del Faucigny e del paese di Gex; 5. soppressione dei dritti svizzeri di uscita e di pedaggio sui legnami, sui cereali ed altre materie prime, come pure sopra le farine. La Commissione, in quattro adunanze tenute dal 6 al 9 corrente sotto la presidenza del sig. Frey-Herosée, discussè, presente il sig. Kern, ministro della Confederazione a Parigi e negoziatore del trattato, in vario senso queste ed altre quistioni che le furono sottoposte e non si sciolse se non quando ebbe deciso definitivamente sulle basi delle istruzioni da darsi per procedere alla conclusione del trattato. I giornali francesi annunziano, sotto la data di Berna 9 corrente, che il ministro Kern tornerà fra breve a Parigi.

Domani mercoledì si raduna la Dieta del Regno di Prussia per la sessione del 1863. Fra i disegni di legge che il gabinetto intende presentare alla Camera dei deputati citasene uno concernente la responsabilità ministeriale il quale, giusta le voci che corrono a Berlino, non sarebbe altro da quello che, votato nell'anno scorso dalla Camera dei signori, venne rigettato dalla seconda Camera, con alcune modificazioni destinate a salvare le apparenze. Ma a somigliante proposta non pare assurda la supposizione di coloro che pensano poter la Camera rispondere al Ministero colla nomina di una Commissione incaricata di pigliar nota dei fatti di cui credesi siasi esso reso colpevole contro la Costituzione. Non si dissimulano però coloro che mettono innanzi tale supposizione che il gabinetto potrebbe replicare collo scioglimento. Checchè ne sia, mentre la parte liberale della Camera sembra risoluta a non entrare nella discussione del bilancio se i dritti della rappresentanza nazionale non vengono riconosciuti e non ottengono guarentigie sufficienti, pare che il gabinetto presente non si senta forza abbastanza da presentarsi qual è alla Dieta e che ancora dentr'oggi, secondo i rumori che corrono, il signor de Selchow, ministro del commercio, debba surrogare nel dicastero dell'interno il conte d'Eulenbourg, e il signor Von der Heydt tornare al ministero delle finanze.

La voce pubblica e la stampa si sono da qualche tempo dichiarate in Alemagna contro il giuoco che da alcuni governi è sostenuto e da altri tollerato in varie città della Confederazione che sono per cagione dei bagni frequentate dagli stranieri. Il governo d'Assia Omborgo più d'ogni altro interessato in questa faccenda ha mandato alla Dieta germanica una nota in proposito, dove sostiene che i giuochi non sono più pericolosi delle lotterie, e dichiara di non voler consentire nelle conclusioni della Commissione della Dieta che in quanto i provvedimenti che si facessero per l'abolizione dei giuochi si applicherebbero egualmente alle lotterie. Ora se la Dieta deliberasse secondo questi consigli del governo d'Omborgo, parecchi di quei piccoli Stati tedeschi perderebbero d'un tratto la miglior sorgente delle loro entrate.

Abbiamo fatto cenno testè di un discorso del signor Lehmann, ministro dell'Interno, al Landsthing di Copenaghen. Ci giungono ora coll'*Europe* i seguenti ragguagli:

Alcuni giorni prima delle vacanze del Natale uno dei membri dalla prima Camera aveva annunziato di voler interrogare il Ministero sulla condotta da esso tenuta nelle contingenze difficili in cui trovasi la Danimarca rimpetto a varie potenze straniere a cagione dell'interminabile conflitto colla Confederazione germanica pei tre ducati. Nella tornata del 5 corrente il signor Orla Lehmann, organo del Governo nella prima Camera, contestò pienamente il diritto alle due Camere, legislative della Danimarca, propriamente detta di entrare nelle quistioni di politica esterna e di fare interpellanze in proposito al Governo del Re. Il ministro dichiarò poscia più volte nel corso delle discussioni suscitate dal suo discorso che il dritto d'interpellanza, per ciò che concerne la politica esterna, e non ispetta e non ispetterà mai che al Reichsrath solo, ossia alla Camera legislativa suprema, composta esclusivamente di deputati della Danimarca e dello Slesvig. Da queste dichiarazioni governative si deduce quindi abbastanza chiaro che, malgrado le istanze dell'Inghilterra per far concedere autonomia nazionale allo Slesvig abrogando le disposizioni della costituzione generale e comune del 2 dicembre 1855, il Governo danese mostrasi più che mai risoluto di mantenere le dette istituzioni generali per lo Slesvig, la Danimarca e le isole di Zelanda.

Esiste in Isvezia un Comitato speciale eletto dalle quattro Camere e da esse investito di potere discrezionario, vale a dire di veto assoluto per tutte quelle proposte che durante la sessione potrebbero farsi da qualche membro di uno dei quattro Ordini nell'intento di modificare qualcuna delle disposizioni state accettate e giurate dal fondatore della nuova dinastia di Svezia e di Norvegia. Prima che somiglianti proposte ottengano l'onore della discussione o anzi della semplice presentazione ad una delle quattro Camere conviene passino per la trafila del Comitato permanente il quale, dopo aver deliberato a porte chiuse, mette il suo placet alla proposta od usa del veto che la legge costituzionale gli consenta amplissimo in somiglianti contingenze. Un deputato di Calmar dell'ordine dei contadini che aveva proposto non ha guari l'abolizione delle disposizioni costituzionali che escludono dal trono la discendenza femminina della famiglia regnante, dovette sottoporre la sua proposta, prima di deporla all'officio della Camera a cui appartiene, al giudizio del Comitato permanente, giudice supremo in siffatta materia. Il Comitato, esaminatala, la rigettò unanimemente. Epperciò la proposta del deputato di Calmar, che alcuni giornali fecero più importante di quel che fosse davvero, è oramai seppellita per sempre, se pur l'autore o altri membri delle quattro Camere non la faranno, secondo lor diritto, risuscitare in un'altra sessione.

Il generale Forey si è impadronito di due posizioni importanti che gli aprono la via a Puebla, e il suo esercito si apparecchia per andar innanzi. Dal canto suo il Congresso messicano ha pubblicato un manifesto contro i Francesi, dove esorta le popolazioni a resistere disperatamente.

Da New York 30 dicembre le notizie militari sono di niun momento. Il signor Chase, tesoriere degli Stati Uniti, venne autorizzato ad emettere banconote per 290 milioni di dollari.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 12 *gennaio*.

Il *Giornale di Napoli* dice: Credesi che nella burrasca di ieri l'altro siasi perduto il vapore della compagnia Fraissinet *Isère* nelle acque di Gaeta.

Altro vapore francese ruppe nelle scogliere presso Porto Ercole.

Parigi, 12 *gennaio*.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 70 20.
Id. id. 4 1[2 0[0 98 15.
Consolid. inglesi 3 0[0 93 1/8.
Fondi piemontesi 1849 5 0[0 — —
Prestito italiano 1861 5 0[0 69 95.

(Valori diversi).
Azioni del Credito mobiliare 1135.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 362.
Id. id. Lombardo-Venete 601.
Id. id. Austriache. 517.
Id. id. Romane 372.
Obbligazioni id. id. 242.

Francoforte, 12 *gennaio*.

Leggesi nell'*Europe*:

Alla fine del dicembre Odo Russell propose al S. Padre di ritirarsi a Malta con la Corte Romana, e quivi attendere la pacificazione d'Italia. Il Papa limitossi a rispondere che si credeva più competente di Russell per giudicare ed apprezzare gl'interessi della Chiesa, che stimava suo dovere d'attendere presso la tomba degli Apostoli gli ulteriori decreti della Provvidenza.

È inesatta la voce di un viaggio del principe Napoleone.

Atene, 10 *gennaio*.

L'Assemblea costituente avrà una maggioranza compatta. Grivas ed il suo partito l'appoggeranno. L'opinione pubblica domanda l'accordo dei partiti.

L'Assemblea ha votato il suo regolamento.

Il discorso dell'Imperatore Napoleone spedito ieri da Parigi alle ore 2 30 pom. ci giunse questa mattina alle 9.

Crediamo inutile di comunicarlo trovandosi esso per intero nell'*Opinione*. Ci giunsero da Parigi altri dispacci in data dell'11 che crediamo pure inutile di pubblicare, essendo arrivati i giornali di Francia di detto giorno. (*Nota dell'Agenzia*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
13 gennaio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. del g. p. in c. 71 05, in liq. 71 pel 31 gennaio, 71 25 p. 28 febbraio.
C. della matt. in c. 70 80 80 60 60 50 55 75 80 65 — corso legale 70 63 — in liq. 70 55 60 65 60 50 p. 31 gennaio.

Debiti speciali — Stati Sardi.

1851 Anglo-Sardo 5 0[0. C. d. g. p. in c. 83.
C. d. m. in c. 83.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in liq. 1595 pel 31 gennaio.
Canali Cavour. C. d. m. in c. 507 50 510.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. g. p. in liq. 483 p. 31 gennaio.
C. della matt. in liq. 483 pel 31 gennaio.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 12 gennaio 1863.

Consolidati 5 0[0, aperta a 70 50, chiusa a 70 45.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.
Prestito Municipale, aperto a 77 50, chiuso a 77 75.

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (ore 7 1[2). Opera *I Vespri Siciliani* — ballo *Marco Visconti*.
NAZIONALE. (ore 7 1[2) *I Lombardi alla prima crociata* — ballo *L'orfano*.
CARIGNANO. (ore 7 1[2). La Comp. dramm. diretta di T. Salvini recita: *Un viaggio per gelosia*.
SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Les filles de Marbre*.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 28 dicembre 1862 al 3 gennaio 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	29 xbre	—	—	—	—	18	66	10	16	26	40	—	—	11	25	—	—	—	—
Asti		21	70	21	35	—	—	11	70	27	10	—	—	11	25	8	63	—	—
Casale	2 gennaio	—	—	20	37	—	—	12	08	25	96	—	—	12	—	8	50	—	—
Imola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	3	16	74	16	41	—	—	11	31	36	70	—	—	—	—	9	40	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	3	20	17	19	96	—	—	10	12	26	20	19	30	—	—	8	50	9	20
Treviglio	3	20	44	17	14	—	—	8	70	23	—	—	—	—	—	7	14	7	44
Bologna	3	—	—	—	—	19	95	10	29	—	—	—	—	—	—	6	77	12	15
Brescia	3	—	—	—	—	19	09	9	15	28	99	—	—	11	45	—	—	—	—
Desenzano	30 xbre	21	—	19	98	—	—	10	58	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	31	—	—	—	—	—	—	11	50	—	—	—	—	14	62	—	—	10	67
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	30	—	—	—	—	21	79	11	75	26	43	—	—	12	75	—	—	—	—
Lecco	3 gennaio	22	16	21	74	—	—	11	40	25	98	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	3	20	60	20	30	—	—	10	10	22	79	—	—	—	—	10	63	—	—
Cuneo	30 xbre	22	75	21	96	—	—	11	24	27	33	—	—	13	23	8	25	13	31
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	2 gennaio	—	—	21	63	—	—	11	87	28	20	23	86	13	60	—	—	—	—
Ferrara	29 xbre	17	68	17	49	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	2 gennaio	17	75	16	65	—	—	8	29	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	3	16	94	16	44	—	—	8	75	—	—	—	—	—	—	6	65	18	75
Genova	3	—	—	22	35	—	—	12	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	31 xbre	15	77	15	48	—	—	9	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	3 gennaio	13	40	15	03	—	—	10	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	3	21	92	20	89	20	89	11	45	28	76	23	63	11	64	8	53	11	64
Lodi	3	—	—	—	—	18	12	9	85	21	80	—	—	12	47	7	97	—	—
Melegnano	2	20	90	20	30	—	—	10	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	29 xbre	22	90	19	14	20	32	11	57	30	94	—	—	—	—	8	94	10	22
Mirandola	3 gennaio	—	—	—	—	20	47	10	58	32	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	29 xbre	—	—	19	40	—	—	12	70	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	29	19	77	19	58	—	—	10	76	23	26	—	—	12	40	—	—	—	—
Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vercelli	2 gennaio	—	—	—	—	19	23	11	97	23	83	—	—	11	55	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	31 xbre	21	80	20	19	—	—	9	09	—	—	—	—	—	—	6	82	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	2 gennaio	20	83	20	08	—	—	10	61	23	38	20	63	11	69	8	09	—	—
Vigevano	3	21	67	21	25	—	—	11	46	23	19	—	—	12	92	—	—	—	—
Voghera	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pesaro	31 xbre	—	—	16	96	—	—	8	70	33	80	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	3 gennaio	—	—	17	41	18	93	10	92	—	—	—	—	—	—	9	03	—	—
Piacenza	3	21	65	19	68	—	—	9	50	28	38	—	—	13	97	6	06	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	3	—	—	17	05	21	50	12	85	31	60	—	—	12	30	8	19	14	50
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	31 xbre	—	—	19	50	18	86	9	75	—	—	—	—	—	—	7	66	10	04
Guastalla	30	20	70	20	—	—	—	9	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	3 gennaio	—	—	21	75	—	—	14	57	27	25	—	—	14	62	9	93	14	27
Ivrea	2	—	—	21	33	—	—	12	35	26	—	—	—	13	—	8	13	—	—
Chivasso	31 xbre	—	—	—	—	21	14	12	25	25	37	21	14	12	80	8	13	—	—
Carmagnola	31	21	47	21	02	—	—	11	91	27	08	—	—	12	13	8	15	—	—
Pinerolo	3 gennaio	21	96	21	36	—	—	12	83	—	—	—	—	13	02	—	—	—	—

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE
DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di convocare la adunanza generale degli azionisti pel giorno di mercoledì 11 febbraio prossimo, alle ore 11 antimeridiane, alla sede della Società, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, n. 24.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione della Commissione di revisione dei conti dell'esercizio 1862;
3. Deliberazione sul resoconto dell'esercizio 1862 e determinazione del dividendo;
4. Nomina dei Consiglieri in surrogazione di quelli cessanti d'ufficio;
5. Nomina della Commissione di revisione dei conti per l'esercizio 1863;
6. Deliberazione sulla somma portata nei precedenti bilanci sotto il titolo di capitali in sospeso;
7. Deliberazione sull'aumento del capitale sociale;
8. Deliberazione sulla proposta di modificazioni agli statuti sociali;
9. Deliberazione sulla proposta di conferire al Consiglio d'Amministrazione mandato per attuare, dopo l'approvazione delle modificazioni agli statuti, quelle combinazioni che ravvisasse più utili alla Società.

Il termine utile per depositare le azioni onde essere ammessi all'adunanza è fissato a seconda dell'art. 28 degli statuti a dieci giorni prima della medesima, e scade perciò il 1 *febbraio* prossimo.

Le azioni saranno depositate:

In Torino presso la sede della Cassa;

In Genova presso la Cassa Generale;

In Milano presso la banca Giulio Belinzaghi.

Torino, 10 gennaio 1863.

CASSA DI SCONTO
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 12 corrente ha fissato il dividendo semestrale al 31 dicembre scorso a L. 10, 70 per ogni azione di L. 250 caduna.

I pagamenti si faranno dalla Cassa medesima sulla presentazione delle cartelle di azioni a cominciare dal 16 di questo mese.

Venne pure fissata per il giorno 29 del corrente gennaio, alle ore 2 pomeridiane, l'adunanza generale ordinaria per l'approvazione del resoconto semestrale al 31 dicembre 1862, e per la nomina di tre Amministratori e di un Censore in surrogazione degli uscenti per grado di anzianità.

Ogni Azionista che dieci giorni prima depositerà nella Cassa della Società almeno dieci Azioni, potrà intervenire qual membro alla detta Adunanza.

LA DIREZIONE.

BANCO-SETE
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero l'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti, convocata per il 29 or. scorso dicembre, la medesima venne riconvocata per il giorno 26 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale della Società.

I signori Azionisti sono chiamati a deliberare sul resoconto semestrale al 30 novembre 1862 ed a procedere alla nomina di tre Consiglieri in surrogazione dei tre sortenti a senso dell'art. 22 degli Statuti sociali.

Ogni Azionista che tre giorni prima dell'Assemblea generale depositerà nella Cassa della Società numero venti azioni, potrà intervenire qual membro di detta Adunanza.

Torino, 10 gennaio 1863.

LA DIREZIONE.

COMUNE DI SASSELLO

Si chiede un medico chirurgo pei poveri di questo Capoluogo e adiacenze, giacchè le frazioni più distanti sono provviste d'altro sanitario.

L'annuo stipendio è di L. 800.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo comunale uffizio, entro tutto il 15 gennaio prossimo, i titoli d'idoneità, di esatto e lodevole servizio, ove fossero stati in condotta in altri comuni.

Sassello, 18 dicembre 1862.

Il Sindaco
Cav. V. MARTINI.

NOTIFICANZA

A partire dal giorno d'oggi primo gennaio 1863, il negozio tenuto dal signor Giraudo Giuseppe in via San Carlo, n. 1, ad uso di cambia-valute, rimane consolidato nella signora Giuseppa Pietra-Santa moglie del predetto signor Giraudo.

Torino, 1 gennaio 1863.

Giraudo Giuseppe,
Giraudo Giuseppa nata Pietra-Santa.

SALUTE PUBBLICA

Cura razionale delle malattie croniche, sifilitiche, d'occhi, della pelle, dell'utero e vie orinarie, pei dottori Gasca e Ferraris, via S. Tommaso, n. 10, piano 2, dalle 11 alle 1. — Gratuita ai poveri

COMUNE DI VOLTRI

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 20 del corrente mese di gennaio, nanti la Giunta Municipale, si procederà all'incanto per l'appalto delle opere di costruzione della strada carrettabile da Voltri a San Bartolomeo delle Fabbriche, per la somma di L. 113,600.

I fatali spireranno al mezzodì del giorno 6 febbraio p. v.

I capitoli d'appalto sono visibili nell'uffizio comunale.

Voltri, 8 gennaio 1863.

Il Segretario Comunale
ANGELO PARODI.

DIFFIDAMENTO

Essendo deceduto il giorno 29 scorso agosto Rodano Paolo, si avvertono i creditori del defunto di presentarsi coi titoli alla sottoscritta entro giorni 15, a pena, in difetto, di decadenza dai loro diritti.

Caterina Stuarda.

AUMENTO DI SESTO.

Con atto del 5 corrente ricevuto dal cav. Billietti segretario del tribunale del circondario di Torino, dopo essersi fatto l'esperimento dell'incanto riguardo alla vendita di due lotti di beni stabili, il tribunale predetto, per non essersi presentati accorrenti ad offrire, deliberò all'instante signor Pasquale Zanzi il 1 lotto per lire 150 ed il 2 per lire 130, e così per lo stesso prezzo da lui offerto per l'apertura dell'incanto.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel 20 del corrente.

Lotto 1. Prato, nella regione Cullis, di are 29, 39.

Lotto 2. Campo e poca ripa boschiva, nella stessa regione, di are 59, il tutto nel territorio di Moncalieri.

Torino, 7 gennaio 1863.

Perincioli sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Ad instanza del signor sacerdote D. Luigi Foeri contro il signor Stefano Richiardi residenti entrambi in Lanzo, avrà luogo avanti al tribunale del circondario di Torino, all'udienza delli 9 prossimo febbraio alle ore 10 antimeridiane, l'incanto per via di subastazione di due lotti stabili posti in territorio di Lanzo consistenti il primo di una casa descritta in catasto al vol. 2, foglio 215, retro, lib. E e 312 lib. E, e beni annessi descritti a foglio 72, num. 3 e 67, num. 4, 167, numero 8; il secondo di altra casa, coi numeri di mappa 139 e 140, foglio 44 e 271, ed al prezzo e condizioni risultanti dal bando venale visibile nell'ufficio del sottoscritto, via Barbaroux, num. 9, piano 1.

Torino, 8 gennaio 1863.

Rotta sost. Rambosio proc.

AUMENTO DEL DECIMO.

Li stabili proprii delli eredi del fu conte Ferdinando Galli della Loggia, posti all'incanti, come da bando delli 24 novembre ultimo, vennero con atto d'oggi deliberati con riserva del comando, cioè:

Quelli componenti il lotto primo, consistenti in stabili sul territorio della Loggia, di ett. 184, 71, 88, al signor Antonio Aghemo, per L. 205,100;

Quelli componenti il lotto secondo, posti in territorio di Moncalieri, di ett. 39, 47, 86, al signor Alessandro Debenedetti, per il prezzo di L. 47,000;

Ed il corpo di fabbricato con palazzina situato in Borgonuovo di Torino, all'angolo delle vie Borgonuovo e della Rocca, componente il lotto terzo, al signor cavaliere e procuratore capo Giacomo Maria Durandi, per L. 180,200.

Il termine utile pell'aumento del decimo scade con tutto il giorno 14 gennaio prossimo.

Torino, li 30 dicembre 1862.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MODENA

Vendita di beni demaniali autorizzata dalla legge 23 gennaio 1862

Resta avvertito il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 23 gennaio 1863 si procederà in quest'Uffizio di Prefettura con intervento di un Delegato demaniale, quale rappresentante delle Finanze, ai pubblici incanti per la vendita al miglior offerente dei

TERRENI PRATIVI DEMANIALI

posti intorno Modena dell'estensione complessiva approssimativa di ett. 25, 51, 22 ora condotti in economia, divisi in cinque distinti lotti con perizia dell'ingegnere demaniale sig. Giovanni Ugolini 15 settembre 1862, come qui appresso.

Descrizione dei Lotti.

Lotto 1. — Prati fra Porta S. Francesco e S. Agostino: spalto tra la fossa di circonvallazione ed il passeggio pubblico circondario. Appezzamento tra la detta fossa e le mura della città. Quadra superiormente al passeggio conosciuta sotto il nome di Prato Cavazzi, della superficie di ett. 4, 52, 30, sul prezzo di stima di L. 10,361 17.

Lotto 2. — Prati da Porta S. Agostino fino di fronte al Bersaglio antico militare: ritaglio tra il passeggio pubblico e la via Emilia; quadra superiormente al passeggio detta Prato Magnani; ritaglio oltre la strada circondaria superiormente al passeggio; striscia tra la fossa e le mura sino al 1 bastione di cittadella; appezzamento tra la fossa e il canale della Darsena fino allo stradello, della superficie di ett. 7, 74, 62, prezzo di stima L. 20,992 96.

Lotto 3. — Altri prati dal vecchio Bersaglio fino alla barriera Vittorio Emanuele; di fronte al bersaglio fino allo scolo del prato delle manovre; altro di fronte alla porta soccorso fino all'incontro del passeggio presso la ferrovia, di ett. 4, 50, 37, prezzo di stima L. 10,338 51.

Lotto 4. — Prati compresi fra Porta San Francesco e Porta Bologna: spalti tra la fossa ed il pubblico passeggio circondario; prato irrigabile tra la fossa ed il passeggio medesimo fino al fosso di confine al terreno assegnato alla Lista Civile, di ett. 4, 40, 72, prezzo di stima L. 10,917 97.

Lotto 5. — Prati tra Porta Bologna e la barriera Vittorio Emanuele: spalti tra la fossa e il passeggio fino al confine colla Lista Civile; ritaglio superiormente al passeggio fino al confine Gerezzi, terra conosciuta sotto il nome di Prato Seghizzi; parte del prato detto Giardinetto attiguo alla Scuola del nuoto, di ett. 4, 33, 81, prezzo di stima L. 11,282 71.

Condizioni principali della vendita

1. L'asta per pubblici incanti ad estinzione di candela vergine sarà aperta lotto per lotto, e sul prezzo di stima dei medesimi: ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100 per ciascun lotto.

2. Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno depositare a mani del segretario dell'Uffizio procedente, in denari od in titoli di credito al portatore una somma capitale uguale al decimo del prezzo di stima del lotto o dei lotti, al cui acquisto intendono di concorrere.

3. Nel termine di 15 giorni immediatamente successivi a quello del deliberamento, si riceveranno previo il deposito del decimo, le offerte di miglioria, non minori del ventesimo, per qualsiasi lotto deliberato, e su queste s'apriranno nuovi incanti che saranno definitivi.

4. Le spese tutte saranno a carico dei deliberatari, i quali però non avranno alcun onere di pagamento di tassa di registro, essendone esenti per legge le alienazioni di beni demaniali.

5. Il prezzo sarà pagato per un quarto all'atto della stipulazione del contratto, e pel restante in tre rate uguali di sei in sei mesi, con facoltà però di anticipare il pagamento di dette rate.

6. Gl'incanti e la vendita di cui si tratta sono nel resto regolati dal capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 27 dicembre 1862, del quale e dell'annessavi perizia di stima, potrà chiunque prendere visione nella segreteria dell'uffizio procedente.

Modena, 2 gennaio 1863.

Il Segretario Capo ZAVARISI.

NOTIFICANZA - PROVVEDIMENTO

Con atto 10 corrente dell'usciere Carlo Vivalda venne a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, notificato al fallito Giacomo Diena il provvedimento del signor giudice commissario Giacomo Cagnassi 30 scaduto dicembre col quale venne autorizzato il sindaco definitivo signor Benedetto Canonica ad effettuare la vendita a partito privato delli oggetti e merci caduti nel fallimento ed a risolvere li affittamenti in corso.

Torino, 10 gennaio 1863.

Rambosio p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Inesivamente all'art. 18 della scrittura 21 novembre 1851, con altra scrittura del 27 settembre 1862, debitamente registrata, in questa città li 27 del successivo mese di dicembre e depositata alla segreteria del tribunale di commercio per estratto li 31 stesso mese di dicembre, li signori Alessio, Gio. Edoardo, Francesca, Giuseppe Federico e Felicita moglie debitamente autorizzata di Mattia Guffrey fratelli e sorella Allemand, residenti i due primi a Bardonecchia, e gli altri in Marsiglia, quali eredi del defunto Allemand Antonio loro fratello da una parte, ed il signor Giovanni Battista Decaroli residente in questa città dall'altra, dichiararono cessata e risolta fin dalli 29 luglio ultimo scorso, giorno del decesso di detto Antonio Allemand, la società contratta fra li stessi sig. Decaroli ed il detto ora fu Antonio Allemand colla precitata scrittura 21 novembre 1851, in nome collettivo, per la fabbricazione e vendita in questa città di tappezzeria in carta, e restò consolidata ogni cosa nel solo signor Decaroli predetto.

Torino, 8 gennaio 1863.

Geninati p. c.

GRADUAZIONE

Instanti li signori cav. Emanuele Filiberto Demagistris residente a Monforte e Torta Paolo fu Filippo d'Alba, il presidente di questo tribunale dichiarava aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione degli stabili posti in Govone e Tigliole d'Asti, subastati in odio delli Giacomo, Domenico, Paolo, Agostino e Felice fratelli Vacchina, pure residenti a Govone, e di Domenico Marello dello stesso luogo, con ingiunzione ai creditori tutti a proporre le proprie ragioni di credito fra giorni 30.

Alba, 8 gennaio 1863.

Troja Giovanni proc.

GRADUAZIONE.

Instante Maria Catterina Dellapiana vedova di Giovanni Battista Gallizio, ammessa al beneficio dei poveri, dimorante sulle fini di questa città, veniva dal signor presidente di questo tribunale aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili posti sul territorio d'Alba, subastati ad instanza dei preti dell'Oratorio di S. Filippo, stabiliti in questa città, contro detto fu Giovanni Battista Gallizio, pure di questa città, con ingiunzione ai creditori a proporre le proprie ragioni fra giorni 30 prossimi col voluto deposito dei relativi titoli alla segreteria del tribunale.

Alba, 8 gennaio 1863.

Troja Gio. proc.

CITAZIONE.

Mezzano-Rosa Matteo fu Domenico domiciliato in Locana, tanto a nome proprio che come padre e legittimo rappresentante della minore Maria Antonia, ammesso alla gratuita clientela, con distinti atti di citazione evocava nanti il tribunale del circondario d'Ivrea fra il termine di giorni 20 li Gasco Antonio, Giacomo, Domenico e Giuseppe fu Gio. Antonio, Paola Gasco moglie di detto Antonio, Anna Deberardi vedova di detto Gio. Antonio Gasco, nella qualità di madre e tutrice delle sue figlie minori Francesca, Vittoria e Serafina Gasco, Maria Anna Giachesio vedova di Gio. Giacomo Gasco qual madre e tutrice della sua figlia minore Maria Gasco, Conterio Giuseppe tanto nell'interesse proprio, quanto come padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Antonio, Battista e Maddalena, Vittone Antonio, Cubraro Maria Teresa di Domenico, Gasco Maria vedova di Vallino Gio. Battista, Conterio Antonio ed Anna Maria Domenica coniugi domiciliati a Locana, Gandio Tommaso domiciliato a Cuorgnè, e li Marianna Gasco e Vallino Gio. coniugi dimoranti a Cortemiglia, e Cebraro Domenico ed altro Domenico d'ignota dimora e residenza, a riguardo dei quali vennero citati in conformità dell'art. 61 del codice di procedura civile, cioè con affissione di copia alla porta di detto tribunale e con rimessione di altra copia al signor procuratore del Re dello stesso tribunale come risulta da apposito atto di citazione dell'usciere Gio. Battista Cerato in data 8 andante gennaio, onde addivenire alla divisione dell'eredità del fu Gasco Antonio Maria, con aggiudicarsi all'attore un terzo della legittima dovuta ai rappresentanti della Maria Gasco Vittone calcolata essa legittima ad un quattordicesimo dell'eredità dello stipite suddetto Gasco Antonio Maria, e dichiararsi tenuti li citandi al pagamento d'un legato di L. 30, il tutto cogli interessi, frutti e colle spese.

Ivrea, 9 gennaio 1863.

Riva p. c.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Il giudice del mandamento di Villanova specialmente delegato con decreto dell'eccellentissima Corte d'Appello di Torino in data 26 ottobre 1861, in seguito all'aumento del mezzo sesto fatto con atto 30 ultimo spirato dicembre al prezzo dei beni componenti il lotto primo, dal bando venale 16 dicembre ultimo, stati posti in vendita sulla instanza della cappella eretta sulle fini di Roccaforte sotto il titolo di S. Giacomo e proprii della Cappella medesima e stati deliberati con atto 15 dicembre ultimo a Galleano Sebastiano al prezzo di L. 535; alli 26 corrente, ore 8 mattutine, nella sala comunale di Roccaforte si procederà al reincanto di detti stabili sul prezzo di lire 601 50 offerto dal Dho Giovanni Pietro.

Stabili a reincantarsi.

1. Castagneto situato sulle fini di Roccaforte, regione delli Dho, di are 30 69, al n. di mappa 979;

2. Casa, sito ed orto ove sopra, al n. 923 della misura di are 2 95.

Villanova, 6 gennaio 1863.

Not. Voena segr.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti del 31 Dicembre 1862

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 9331 75	
Bagagli	» 233 03	
Merci a G. V.	» 836 40	13333 36
Merci a P. V.	» 2569 95	
Prodotti diversi	» 309 21	
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	575 20
Minimo id. di Casale	»	860 00
Quota id. di Susa	»	1600 88
Quota id. d'Ivrea	»	407 72
Totale L.		16717 16
Dal 1 genn. al 30 x.bre 1862		5375318 13
Totale generale L.		5392035 29

PARALLELO

Prodotto prop. 1862 L. 13333 36 / 3205 23
Corrispond.te 1861 » 10128 13 / in meno

Media giorn.ra 1862 » 10800 21 / 369 33
id. 1861 » 11169 54 / in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	609 60
Bagagli . . . . . . »	5 80
Merci a G. V. . . . . . »	31 40
Merci a P. V. . . . . . »	252 35
Eventuali . . . . . . »	0 54
Totale L.	899 69
Dal 1 genn. al 30 x.bre 1862	308832 87
Totale generale L.	309732 5

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . . L.	689 10
Bagagli . . . . . . »	11 05
Merci a G. V. . . . . . »	79 25
Merci a P. V. . . . . . »	560 10
Eventuali . . . . . . »	0 00
Totale L.	1312 50
Dal 1 genn. al 30 x.bre 1862	540201 47
Totale generale L.	541513 97

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . . L.	863 65
Bagagli . . . . . . »	21 80
Merci a G. V. . . . . . »	248 80
Merci a P. V. . . . . . »	748 65
Eventuali . . . . . . »	3 37
Totale L.	1886 27
Dal 1 genn. al 30 x.bre 1862	945113 11
Totale generale L.	946999 71

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori . . . . . . L.	633 60
Bagagli . . . . . . »	13 30
Merci a G. V. . . . . . »	21 35
Merci a P. V. . . . . . »	117 20
Eventuali . . . . . . »	00 00
Totale L.	815 45
Dal 1 genn. al 30 x.bre 1862	287662 18
Totale generale L.	288477 63

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Domodossola delli 11 prossimo febbraio 1863, ore 10 antimeridiane di Francia, e nel giudizio di subasta ivi promosso dalli fratelli e sorelle Valmaggia, domiciliati in detta città, contro l'eredità giacente di Giuseppe Valmaggia, apertasi pure in detta città, rappresentata dal di lei curatore giudiziale signor causidico Paolo Anderlini, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto dello stabile sito nel territorio di Domodossola, descritto nel relativo bando venale del 1 corrente al prezzo dagli instanti offerto di lire 791 10, ed alle altre condizioni di cui nel predetto bando.

Domodossola, 1 gennaio 1863.

Caus. Calpini proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 10 spirante dicembre profferta sull'instanza di Francesco Bovero residente a Scalenghe, venne autorizzata a pregiudicio di Ghirardi Francesco fu Giuseppe di Piscina, la vendita in via di subastazione forzata degli stabili infradescritti, cioè: campo in territorio di Cumiana, regione Prati di Fellogno o Rivo Node, in mappa al numero 4375, di are 20, 17.

L'incanto di detto stabile seguirà avanti il prefato tribunale ad un'ora pomeridiana del 14 febbraio 1863, in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di lire 200 ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 30 dicembre 1862.

A. Rossetti sost. Risso proc.

NOTIFICANZA.

A richiesta della ditta corrente in Carrù sotto la firma Donato Levi e figlio fu Leone, il signor presidente del tribunale del circondario di questa città con suo decreto delli 6 ottobre ultimo, nominò l'usciere presso il anddetto tribunale, Gioanni Tomatis, perchè addivenisse alle notificanze di cui all'art. 2305 del codice commerciale, a tutti i creditori aventi iscrizione d'ipoteca o di privilegio sui beni stati dalla medesima acquistati da Marenco Giuseppe fu Gio. di Carrù, con instromento 18 luglio 1860, rogato Viglione, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 3 agosto successivo, ed inserto il 13 stesso mese nella Gazzetta Ufficiale, come appare dal supplemento n. 197.

Mondovì, 30 dicembre 1862.

Luchino sost. Rovere proc.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.